

[Iscriviti alle Newsletter](#)[Sfoglia il quotidiano](#)[ACCEDI](#) [ABBONATI](#)

Ferrara

[MENU](#)[HOME](#)[ITALIA MONDO](#)[CRONACA](#)[SPORT](#)[TEMPO LIBERO](#)[VIDEO](#)[SCUOLA 2030](#)[CERCA](#)[Ferrara](#) > [Cronaca](#)**Inquinamento**

Pfas in provincia di Ferrara, una ventina i siti contaminati

Daniele Oppo



Il report realizzato dall'associazione ambientalista Greenpeace

08 dicembre 2025 21:22

2 MINUTI DI LETTURA

Ferrara L'inquinamento piove dal cielo e l'Emilia-Romagna è "accerchiata". Parliamo di **Pfas**, i cosiddetti "**inquinanti eterni**", in grado di restare a lungo nell'ambiente e di avere effetti sulla **salute umana** (tumori, sistema endocrino e altro). Sono presenti in vari prodotti (impermeabili o antiaderenti, ad esempio), oppure sono **scarti di processi industriali** che finiscono nelle acque dei fiumi. Ma che viaggiano anche sopra di noi a causa di particolari gas usati in ambito industriale o per alcuni sistemi di refrigerazione: gli **F-Gas**, i gas fluorurati.

Stando all'ultimo **report** realizzato dall'associazione ambientalista **Greenpeace** su dati dell'Ispra e del Registro europeo *Pollutant release and transfer register* (Prtr, dove sono raccolti i valori delle emissioni di più 4mila stabilimenti industriali italiani) le industrie emiliano-romagnole hanno emesso poco meno di **30 tonnellate** di tali gas nell'aria dal 2007 al 2023. Si tratta di meno dell'1% del totale delle emissioni registrate nel territorio italiano.

Come spiega l'Agenzia europea dell'Ambiente, gli F-gas «sono gas **prodotti dall'uomo** utilizzati in una serie di applicazioni industriali. Sono spesso impiegati come sostituti delle sostanze che **riducono lo strato di ozono** perché non danneggiano lo strato di ozono atmosferico. Tuttavia, sono anche potenti gas a **effetto serra**, con un potenziale di riscaldamento ancora più elevato rispetto all'anidride carbonica (CO2), e contribuiscono quindi in larga misura ai **cambiamenti climatici**».

Inoltre, alcuni F-Gas sono stati associati ai Pfas ((sostanze perfluoroalchiliche), sia perché alcuni di essi – in particolare quelli usati per alcuni sistemi di **refrigerazione** – si trasformano in Tfa (Acido Trifluoroacetico), cioè in un tipo di Pfas, sia perché il loro uso è associato alle produzioni industriali di materiali contenenti Pfas.

Se è vero che l'**Emilia-Romagna** ha rilasciato nell'aria solo l'1% degli F-

Gas totali rilasciati in Italia, non va dimenticato che le regioni del confine nord – Lombardia e Veneto – e sud (Toscana) sono tra i maggiori contributori a livello assoluto, rispettivamente per il 5,3% 5,6% e 3,2%: se sembra poco è perché il 76% delle emissioni avviene in Piemonte, in particolare a opera del sito industriale ex Solvay, oggi **Syensqo**.

Oltre all'impatto generale per quanto riguarda l'effetto serra e dunque l'impatto sui cambiamenti climatici, essere "circondati" può significare che l'Emilia-Romagna può **subire** gli effetti ambientali-sanitari di tali emissioni e, dunque, una **contaminazione diffusa**.

Secondo la mappa prodotta dal *Pfas Data Hub*, nel Ferrarese sono una **ventina** di siti contaminati (alcuni con certezza, la maggior parte si presume lo sia): acque superficiali, attività produttive e siti di trattamento dei rifiuti, dall'Alto Ferrarese fino al **Delta del Po** e al litorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA